Anno IX. N. 445 — Udine - Sabato 11 Giugno 1904 — Ammin. Via Savorgnana N 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

L'ISTRUZIONE PUBBLICA

ed il Congresso Radicale

E bene che a nessuno passino inosservate l'importanza che il congresso radicale giustamente diede alla questione scolastica, la serietà e la modernità dei principii a cui si inspirò nella trattazione dei vari problemi che all'istruzione si riferiscono.

Era naturale che discutesse sul progetto dell'on. Orlando, e non mancò di farlo. Detto progetto non sarà una cosa perfetta, ma considerando che esso collega la scuola primaria all'officina, che intensifica l'obbligo scolastico, ravviva la scuola serale e festiva per gli adulti, promuove la refezione scolastica, eleva la condizione economica del personale insegnante e induce lo Stato ad un'aziono economica del personale insegnante incitandolo ad un'azione integratrice a favore dei Comuni, non negò alla legge la sua approvazione.

Tuttavia, poichè il partito radicale desidera sinceramente il benessere del popolo e sa che la prosperità non si raggiunge senza promuovere, insieme col progresso economico, la elevazione morale ed intellettuale di tutti indistintamente i componenti la società, così riconobbe il bisogno che il governo aumenti il bilancio della pubblica istruzione di quel tanto che è necessario per dare alla scuola popolare italiana pienezza di sviluppo. E siccome non si può chiedere al contribuente italiano alcun nuovo aggravio, così fece voti che si inizii una politica scolastica, che abbia per base una più equa distribuzione delle entrate fra i servizi dello Stato nel senso di diminuire gradualmente i bilanci militari per aumentare quelli dell'istruzione e dell'agricoltura.

Ad un partito che studia, senza preconcetti, i fenomeni sociali, ad un partito che applica alla sociologia ed alla politica il positivismo, non poteva infatti sfuggire questa verità che ogni difesa militare nazionale è debole e vacillante quando il popolo è ignorante, analfabeta e in condizioni di grande inferiorità di coltura rispetto alle altre nazioni.

Fu nel congresso raccomandato il miglioramento dell'insegnamento coloniale, fu caldeggiata la libertà degl'insegnamenti nella cattedra e fuori di scuola; fu messa in rilievo la utilità delle palestre e del tiro a segno per giovare all'educazione fisica e per rendere possibile la nazione armata, la quale è una delle idealità del partito radicale.

E poichè la questione riferentesi all'educazione fu, dal congresso, studiata sotto tutti i suoi molteplici aspetti, così esso non mancò di affermare la necessità di intensificare la educazione della donna; di stabilire il principio dell'avocazione della scuola primaria allo Stato e quello della scuola stessa.

Anche la scuola secondaria richiamò l'attenzione del Congresso, il quale riconobbe in essa il bisogno urgente di radicali riforme per aprirla alle correnti della vita moderna, per retribuire più equamente e, ad un tempo, utilizzare più ragionevolmente l'opera del corpo insegnante, per porlo al sicuro degli arbitrii del potere centrale e attribuirgli piena libertà didattica, per fondare infine numerose scuole professionali ed agricole.

Il dì quindi, in cui il partito radicale sarà chiamato al potere, sarà un giorno di gioia per tutti coloro che desiderano il trionfo della causa della educazione nazionale.

L'Italia morale e l'Italia economica sono in pieno sfacelo.

Bande organizzate di predoni si avvicendano al governo: violano le leggi; violentano i magistrati, o addirittura li sopprimono: creano un regime che riversa nelle tasche loro e della loro clientela la parte maggiore del reddito del paese: imbavagliano chi si lamenta, interessandolo, se è disonesto all'opera spogliatrice, e se è onesto dandogli o esilio o carcere o piombo. Una catena dalle maglie strette e forti avvince le camorre locali ai deputati, i deputati ai ministri, i ministri ai funzionarj. E tutti quanti costoro vivono alle spalle della massa non organizzata di cittadini che ogni reddito ricava soltanto dalle proprie fatiche.

Prof. Maffeo Pantaleoni.

O maestre, o madri....

E' il grido di querra elevato dall'onorevole Giunta municipale di Tavernola San Felice, in provincia di Avellino.

Gli illuminati amministratori di Tavernola, dopo lunghi ed accurati studii didattici, hanno scoperto il toccasana dei mali che affliggono l'istruzione popolare in Italia ed hanno inviato al Parlamento una petizione, la quale suona così:

« La Giunta municipale di Tavernola San Felice fa voti perchè si adottino provvedimenti diretti ad escludere dallo insegnamento le maestre elementari allorchè contraggono matrimonio; o, quanto meno, a dispensarle temporaneamente dall'insegnamento stesso, con perdita dello stipendio, quando si trovino in istato di avanzata gravidanza ».

Questa petizione è allegata al progetto Orlando, testè distribuito alla Camera.

Non si tratta dunque di uno scherzo.

Io immagino quale sarà stato il ragionamento seguito dagli illustri amministratori tavernolesi. Una maestra, pagata nientemeno a quasi due lire al giorno, non deve essere una donna come le altre; essa, studiando pedagogia, deve implicitamente rinunziare ai diritti che provengono dagli articoli 130, 131, 132 del codice civile, e a quelli della maternità. O vi pare che una moglie, che una madre possa essere una educatrice? Mai più: potrà educare bene la nostra prole soltanto chi non saprà che cosa significhi essere moglie, che cosa sia essere madre!

Vi pare che un comune — un comune che paga quasi due lire al giorno per avere una maestra! — debba vedersela sposa e, quindi... e quindi quel che segue? Uno scandalo, un vero scandalo! Che cosa diranno le alunne vedendo che la maestra è una donna, per esempio, come le loro mamme? Possono avere, per lei, tutto quel santo rispetto che si potrebbe avere per una che non fosse... come le loro mamme? Mai più!

Dunque, o maestre, o mogli; o, quanto meno, se le maestre vogliono diventar mogli, e indi madri, siano condannate, nel tempo dell'umano mistero, a... morir di fame!

Che burloni quegli amministratori tavernolesi! Burloni? Chi sa! A me pare che debba ricercarsi nella petizione anticivile il germe di una idea che, forse, si va disseminando tra le masse più suggestionabili: l'idea che, alle congregazioni scacciate di Francia, debba trovarsi posto, e posto lucrativo, nei nostri felicissimi paesi.

E si muove guerra alla... fecondità magistrale, per glorificare poi la.... sterilità alfonsina!

LE CAMERE DEL LAVORO

giudicate da una Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale di Como ha testè *respinto il ricorso di alcuni cittadini* di Lecco contro il sussidio che a quella Camera del lavoro venne *stanziato dal* Comune.

Nella decisione *pronunciata dopo aver* osservato che sarebbe atto partigiano cancellare le 500 lire per la Camera del lavoro di Lecco e lasciare invece in bilancio tutte le altre consimili spese *facoltative* si afferma:

« Infine, in rapporto all'art. 288 della « Legge Comunale e Provinciale, gioverà « pure ad abbondanza soffermarsi a con« siderare l'istituto della Camera del la« voro di Lecco, esaminare i fini ed i « mezzi che esso adopera per raggiungerli, « per giudicare se il sussidio di L. 500 « che il Comune gli ha destinato, sia in« teso a scopi di pubblica utilità nei sensi « di Legge.

« E' notorio, e risulta pure dai docu« menti prodotti in giudizio, e special« mente dai verbali del Consiglio e della « decisione della Giunta Provinciale Am« ministrativa in sede tutoria, che nella « Città di Lecco la Camera del lavoro, « oltre alla valida e necessaria tutela della « classe operaia, provvede a dirimere i « dissidi e le controversie che in un paese « industriale inevitabilmente sorgono fra « capitale e lavoro; la quale opera è poi « specialmente necessaria ed utile in Lecco, « dove per la diserzione degli industriali « dalle urne, non si è ancora potuto prov« vedere alla costituzione del collegio pro« bivirale, giustamente instato dalla classe « operaia.

« Ma non è qui solamente che l'azione « di quello istituto *si esplica e si palesa*, « ma altresì nel campo dell'istruzione e « dell'*educazione* del popolo, *sia* con scuole « festive, sia con pubblicazioni, sia con « conferenze.

« Per tal modo quindi l'opera della « Camera viene, sotto vari aspetti, ad in« tegrare quella del Comune, ed anche a « sollevare questo in parte da spese e da « obblighi che gli competerebbero per « legge. Integrazione indispensabile, se si « vuole che la vita e l'azione del Co« mune si sviluppi e si esplichi in corri« spondenza colle richieste e coi bisogni « più sentiti della vita moderna. »

A nessuno può sfuggire il valore di queste affermazioni tanto più se si pensa di quanti sospetti e antipatie erano circondate ancor pochi anni fa le Camere del lavoro.

E non la si vuol capire

Mentre la cronaca giornalistica rosseggia del solito *fattaccio* dei mariti che uccidono, dinanzi il Tribunale di Torino, il signor Vittorio Croizat, col codice alla mano, ottiene la *dodicesima* condanna per adulterio, di sua moglie, madama Maria Chaley, dalla quale è diviso da anni, di corpo e di beni.

Si odiano a morte: ma siccome la *fedeltà* è un dovere da potersi mantenere anche con le manette, così il marito è alle costole della moglie, sempre nel diritto di cacciarla fra due carabinieri, ogni volta essa viene meno all'*onore* ed alla *fedeltà coniugale*. Anzi, potrebbe tranquillamente scannarla: vi saranno sempre dodici giurati, tutti gelosi dell'*onore* famigliare, ad assolverlo per la santa *vendetta* che ne fece!

L'odio separa marito e moglie: ognuno così, venne restituito nella libertà dei proprii sentimenti e degli impulsi *ex corde* vivi e prepotenti. No! l'art. 148 del codice civile e li 353 e seg. del penale, sotto il titolo dell' « *ordine delle famiglie* » statuiscono l'*amore obbligatorio*, assurdo, ridicolo ed iniquo, è vero, ma legale e dalla legge assicurato *con azioni civili e penali*...

Ma eccovi il solito Magnaud.

Sentenza del 5 febbraio 1903:

« Atteso che il divorzio, il quale conferma la separazione di corpo, è una soluzione larga e chiara, la quale liberando francamente due coniugi del legame matrimoniale, che annodarono per errore, assicura non solamente la loro indipendenza di spirito e di corpo, ma apre la via ad ogni loro speranza di futura felicità.

Fra queste due soluzioni, giudici convinti che, specialmente in materia di ordine così intimo, la loro missione è sociale come giuridica, non possono esitare a scegliere la più umana e la più conforme alla realtà della vita, cioè il divorzio ».

Per chi vuol diventar elettore

Avvicinandosi l'epoca degli esami di proscioglimento nelle scuole elementari, crediamo utile ricordare a tutti che il ministro Orlando, con circolare 26 marzo 1904 disponeva che **siano ammessi senza bisogno di alcuna autorizzazione speciale**, agli esami di proscioglimento, di compimento e di licenza i candidati provenienti da scuola privata e paterna **senza limiti d'età.**

Sappiamo che negli anni passati parecchi Sindaci si rifiutarono di ammettere agli esami della terza classe i candidati che non avevano frequentato regolarmente la scuola, violando così i diritti dei cittadini di ottenere — studiando privatamente — un certificato attestante la loro istruzione.

Resta dunque inteso che nei prossimi esami che si terranno nelle scuole elementari tutti possono presentarsi *qualunque sia la loro età* o comunque sieno stati istruiti. Così anche i cittadini di età inferiore ai 21 anni possono procurarsi l'attestato per farsi inscrivere nelle liste elettorali.

Giuseppe Mazzini alla berlina

(Dal RESTO DEL CARLINO)

Mentre il Parlamento ed il Re apprestano in Roma a Giuseppe Mazzini l'onoranza suprema; mentre il tempo cancella pure il ricordo delle discussioni e delle lotte in cui i fattori dell'unità talvolta si contrastarono; mentre i nomi e le figure di principi e di repubblicani, di diplomatici e di popolani, di preti martiri e di rivoluzionari precursori della giustizia sociale futura si riuniscono, oltre la morte, in un unico tempio in cui tacciono le ire antiche, ed uno è il culto, uno il tributo di onore che si rinnovella per i cuori che non dimenticano; mentre la critica storica già vaglia e discute con la serenità propria dei posteri gli avvenimenti del cinquantennio patriottico, il clero continua a chiamare Vittorio Emanuele, *il re ladro ed usurpatore*, Giuseppe Garibaldi *il filibustiere*, Giuseppe Mazzini *il repubblicano marcio senza religione, che voleva assassinare Carlo Alberto.*

***

Con queste parole è designato il Mazzini in un opuscolotto che preti e monache vanno diffondendo negli Istituti d'educazione, qui nella città di Bologna. « I doveri di G. Mazzini — bozzetto umoristico in 2 atti », così s'intitola il libricciuolo che le pie suore regalano alle *convittrici* di S. Elisabetta in via Nosadella.

Nel *bozzetto drammatico, a tipo di farsa*, agiscono un maestro, sei scolari, tre padri di *famiglia*, il *Sindaco* e l'*Ispettore*. Il bisticcio stupido e grossolano è degna preparazione all'insulto volgare:

Maestro — Di' su, Carluccio che difficoltà hai trovato? (nel libro dei *Doveri*).

C. — Ho trovato in un posto... dove parla del Pantalon... Che cos'è questo Pantalon?

M. — Pantalon, che Pantalon ti sei sognato?

C. — Sissignore, la guardi qui .. a pagina 57.

M. — Il Panteon, balordo che sei!

C. — Ah! sì... il Panteon... Che cos'è il Panteon?

M. — Il Panteon, devi sapere, il Panteon (state attenti tutti) era un tempio, cioè, è ancora adesso...

Così si mette in veste pulcinellesca il pensiero che Mazzini derivava da altri filosofi, che cioè lo sviluppo dell'Idea religiosa è indefinitivamente progressivo, e, quasi colonne d'un tempio, le credenze successive costituiranno un giorno il Pantheon dell'Umanità.

Il Mazzini che insinuava vilmente il regicidio, mettendo il pugnale nelle mani dei giovani di testa calda (p. 8) non può avere scritto un libro educativo! Il babbo di Pino appena vide il libro dei *Doveri, fece due occhi!... poi, stracciò il libro in tanti pezzi!*

Tanto peggio poi, quando quelle pagine siano interpretate da un maestro laico, il quale, appunto perchè laico, non può essere che un analfabeta. Carlo Alberto, per il maestro laico, muore in Oporto, *città della Spagna*, o deve saltar su quel birichinetto di Marchino, ad insegnarli che Oporto è nel Portogallo.

Che se il Mazzini, scrivendo che *Dio si incarna successivamente nell'Umanità* raccoglieva nella sintesi divina la storia secolare e l'evoluzione progressiva dell'uomo, appunto per questo, *anathema sit!* Naturalmente un padre di famiglia fa le sue rimostranze, contro l'insegnamento dei *Doveri*, e scrive una lettera al maestro laico che, appunto perchè laico, ha col galateo tanta poca famigliarità quanto colla geografia, e prorompe in invettive da taverniere, contro il mittente! La geografia gliel'hanno insegnata gli alunni, il Galateo, gliele insegnerà l'usciere del tribunale! Intanto egli si accinge alla spiegazione dei *Doveri*, e s'impappina miserevolmente, mentre i ragazzi, hanno occhi da Aristarco per iscoprire le pretese incongruenze e manchevolezze dell'Etica mazziniana.

Al gesuita autore del libriccino dispiace sopratutto che il Mazzini voglia formare le menti all'idea pura del dovere, senza lusingarle col miraggio della *patria celeste.*

Nel 2° atto del libretto umoristico i padri di famiglia incominciano la processione alla scuola. Tutti battono su di un chiodo! Fuori il libro dei *Doveri*, e venga il Catechismo, che il maestro è obbligato a insegnare! così almeno affermano i padri di famiglia ed il Parroco. Il malcontento si diffonde e cresce; la crociata pro-catechismo prende la *forma grossolana* ed incivile d'una visita che il sindaco, servitore e portavoce umilissimo paesano, viene a fare in classe al maestro. Il sindaco fa la voce grossa: Il maestro non creda di potere impunemente provocare la ferocia dell'intransigenza clericale: uomo avvisato... con quel che segue!

Il pericolo sovrasta dunque; l'ora del *redde rationem* sta per scoccare sul capo del maestro laico, che, appunto perchè laico, è non solo ignorante e villano, ma anche ladro!

Infatti egli tenta di far pagare due lire il libro dei *Doveri*, che nell'edizione scolastica costa 25 centesimi! E Biagio, un bravo pizzicagnolo, glielo canta chiara al maestro! Il pizzicagnolo, veramente, nemmeno lui ha letto il libro, ma lo ha letto il Vicario, che ne sa più del maestro. Il maestro laico, appunto perchè laico, prorompe di nuovo in escandescenze, e gli mostra i pugni, chiamandolo «villano cornuto».

Spunta finalmente il *dies irae!* Il maestro riceve una carta tutta piena di bolli paurosi. Egli è regolarmente citato, per aver detto che il padre di Pino è un asinaccio.

Il maestro comincia a commuoversi, a turbarsi: il tribunale...., il processo...., il pubblico.... Ah! Mazzini, Mazzini, di quanto mal fosti causa! Ma prima ancora che suoni quest'ora di passione, entrano in classe *senza farsi annunziare*, il sindaco e l'ispettore, il quale dichiara il maestro sospeso dalle sue funzioni, così come i clericale si augurano per ogni maestro che non vesta l'abito lungo o corto del gesuita. Mentre i fanciulli in coro rumoroso, ringraziano l'ispettore che li ha liberati da *quelle astruserie tedesche che neppure un grande le capisce*, cala la tela.

***

Ora io domando al sig. prefetto della provincia di Bologna: «E' lecito che si insultino così uomini universalmente venerati, specialmente quando l'insulto implica la condanna della scuola e degli educatori nazionali?»

Le giovinette custodite nel convento di S. Elisabetta usciranno di là, credendo che il Mazzini, quel Mazzini, in nome del quale il nonno o lo zio, o il padre forse lottò e soffrì, sia un mandante d'omicidio, un empio, un settario. Le parole soavissime onde l'esule infelice parlò della famiglia, *patria del core*, e della donna *compagna ed eguale dell'uomo*, non saranno mai risonate alle orecchie purissime di quelle fanciulle!

Ma ciò riguarda le famiglie e gli educatori. Ciò che riguarda il prefetto di Bologna è questo: La chierica ed il soggolo sono scudo sufficiente e legittimo, contro i colpi che dovrebbero percuotere coloro che insidiano alla dignità del pensiero, alle condizioni prime della vita civile?

LA SETTIMANA STORICA

12 giugno 1805 — A Genova nasce Giuseppe Mazzini.
» giugno 1855 — Alessandro Mannara, creatore del corpo dei bersaglieri, muore in Crimea.
13 giugno 1799 — Il feroce cardinale Ruffo soffoca la Repubblica Partenopea.
» giugno 1823 — Muore allo Spielberg, di fame e consunzione, il conte Fortunato Antonio Oroboni di Rovigo.
14 giugno 1833 — Regnando Carlo Alberto «il magnanimo!» sono fucilati ad Alessandria, siccome rei di appartenere alla patriottica *Giovine Italia*: Domenico Ferrari, Giuseppe Menardi, Giuseppe Rigassi, Armando Costa e Giovanni Marini, tutti sergenti forieri della brigata Cuneo; il foriere della brigata Pinerolo, Alessandro De Gubernatis, è nello stesso giorno e per uguale sospetto, fucilato a Chambery.
15 giugno 1657 — Invenzione dell'orologio a pendolo.
» giugno 1825 — Il Perù, liberatosi dal giogo spagnuolo, si costituisce in Repubblica.
» giugno 1833 — In nome del *magnanimo* Carlo Alberto sono fucilati a Genova, non d'altro colpevoli se non del loro amore alla *Giovine Italia*, Francesco Miglio, Giuseppe Biglia e Antonio Gavotti.
16 giugno 1844 — I fratelli Bandiera sbarcano sulle coste della Calabria.
» giugno 1894 — Attentato (?) Lega contro Crispi.
17 giugno 1896 — Candia insorge contro la barbarie ottomana che la opprime.
18 giugno 1815 — Battaglia di Waterloo.
» giugno 1880 — Proclamazione della Repubblica Boera.

Questi tempi non ammettono nè un sacerdote che faccia miracoli, nè un capitano che domi i popoli, nè un principe che sfami i lavoratori. Ammettono una cosa sola: chi vuole la redenzione se la operi.

Giovanni Bovio.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale ha tenuto seduta nelle sere di lunedì e mercoledì per la trattazione dell'ordine del giorno che pubblicammo nel passato numero.

Facciamo cenno delle principali deliberazioni che vi furono prese.

***

Nei riguardi degli impiegati municipali — problema di cui avemmo ampiamente ad occuparsi nel *numero passato* — dopo ampia discussione ed alcuni emendamenti approvò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio delibera:

a) di modificare la pianta organica e di aumentare gli assegni degli impiegati municipali, nei limiti segnati nella tabella unita alla relazione presentata dalla Giunta;

b) di abolire tutti i compensi speciali continuativi a favore degli impiegati municipali, ritenuto che i servizi speciali, cui si riferiscono quei compensi, rientrino negli obblighi generali di servizio; eccezion fatta per gli incarichi che non sono connessi con le funzioni di cui gli impiegati sono rivestiti;

c) di stabilire la decorrenza dei sessenni dalla data della nomina dell'impiegato; ritenuto che i prossimi aumenti per effetto dei sessenni in corso non saranno assorbiti dal maggior stipendio dipendente dalla attuale riforma;

d) di ammettere ai diritti ed agli obblighi generali degli impiegati, gli scrivani portati dal nuovo organico, stabilendo quindi per essi la condizione della nomina consigliare;

e) di inscrivere alla Cassa di previdenza di cui la legge 6 marzo 1904 n. 88, tutti i nuovi impiegati che il Comune sarà per assumere, ritenendo per essi abrogate le norme relative all'assegno di pensione, determinate dal Regolamento interno per gli impiegati 29 dicembre 1869 e successive modificazioni;

f) di ammettere, nella misura corrispondente al loro attuale impiego o grado municipale e con la decorrenza generale, al miglioramento di stipendi, gli applicati tecnico e contabile, che andranno a costituire l'azienda autonoma dell'acquedotto, a sensi della legge 29 marzo 1903 n. 103 e successivo Regolamento 10 marzo 1904 n. 108; ritenuto che essi restino in via transitoria nell'attuale posizione, sino all'ordinamento definitivo di quella azienda;

g) di stabilire la retroattività dell'aumento degli stipendi per gli impiegati attualmente in carica dal 1 gennaio 1904;

h) di mantenere in vigore il Regolamento interno per gli impiegati e per l'Ufficio municipale del 29 dicembre 1869 e successive modificazioni, per tutte le disposizioni che non restino particolarmente infirmate dall'attuale deliberazione;

i) di far fronte alla spesa di lire 13.360:

1. mediante la somma di lire 10.000 già stanziate all'art. 8 del Bilancio, detrattovi un fondo di lire 1200 riservato *al miglioramento degli assegni ai vigili urbani*;

2. mediante ulteriore fondo di lire 4560 da portarsi in sussidio al detto articolo di spesa;

3. mediante lo stanziamento, a pareggio del Bilancio, di lire 4560, all'art. 8 parte I, per trattenuta del terzo sugli aumenti agli effetti della pensione, a sensi del vigente Regolamento interno.

Ed ecco così soddisfatti nelle eque loro proteste e nelle loro speranze i nostri bravi impiegati, ed ecco così disimpegnato ad una promessa che ora un vero dovere da parte dell'amministrazione.

***

Vennero accettate le dimissioni, non motivate da dissensi amministrativi, ma solo da ragioni private, dei cons. Minisini, Costantini e Franz.

Quindi, per completare il terzo del Consiglio, che per legge deve essere biennalmente rinnovato, si estrassero due nomi fra i 28 consiglieri *ancora* in carica, e sortirono i nomi di Gropplero e Rizzi.

Le elezioni seguiranno, com'è noto, *la domenica 26 corr.*

***

A medico condotto — al posto del compianto dott. Capparini — venne nominato l'egregio nostro amico Oscar Luzzatto, al quale facciamo le nostre vive congratulazioni.

***

Sin qui nella seduta di lunedì

In quella di mercoledì ha approvato il regolamento e la tariffa sull'uso dei colombari del cimitero; ha pure approvato il progetto di sistemazione del piazzale del cimitero stesso; ha deliberata la proroga della convenzione per l'espurgo dei pozzi neri; ha approvato i lavori di restauro all'ex tempietto di S. Giovanni, da convertirsi in sacrario ai friulani morti per la patria; ha infine approvato il regolamento e la tariffa per la tassa sui cavalli da sella.

PER LE PROSSIME ELEZIONI

AL CONSIGLIO COMUNALE

Restano in carica: Bigotti Enrico, Bonini cav. prof. Piero, Bosetti Arturo, Braidotti Aurelio, Caratti nob. avv. Umberto, Carlini Cesare, Colloviglı Luigi Pietro, Comelli avv. Giuseppe, Comencini prof. ing. Francesco, Cudugnello ing. Enrico, Driussi avv. Emilio, Franceschinis avv. Erasmo, Girardini avv. Giuseppe, Gori Giuseppe, Madrassi Silvio, Magistris Pietro, Mattioni Vincenzo, Montemerli Antonio, d'Odorico Vittorio, Pauluzza Pietro, Perissini comm. Michele, Pico Emilio, di Prampero co. Antonino Gr. Uff. Cor. It., Renier avv. comm. Ignazio, Salvadori Vittorio, Vittorello Vittorio.

Cessano di carica per sorteggio: Gropplero co. dott. Andrea, Rizzi Stefano.

Per rinuncia: Costantini Luigi, Cucchini Eugenio, Fachini ing. Carlo, Franz Ferdinando, Franzolini dott. cav. uff. Fernando, Leitenburg avv. cav. Francesco, Minisini cav. Francesco, Pignat Luigi, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, di Trento co. cav. uff. Antonio, Sandri Pietro.

Per morte: Pecile dott. comm. Gabriele Luigi.

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Rimangono in carica: Franceschinis avv. Erasmo, Perissini comm. Michele.

Da nominarsi: Uno in sostituzione del sig. Trani Arturo (rinunciatario) e l'altro in seguito all'aumento portato al numero dei consiglieri stessi.

Norme per gli elettori

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 antimeridiane.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere sulla scheda per la nomina dei Consiglieri Provinciali tutti **due** i nomi dei candidati da eleggersi, ed in quella per la nomina dei Consiglieri Comunali, soltanto **dodici** nomi dei quattordici che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre ai nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in **carta bianca** senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Opportuni provvedimenti della Giunta

Come si sa, da tempo immemorabile, nei 6 mesi d'estate non era permesso nella nostra città la macellazione dei suini.

Ora la nostra Giunta comunale, in seguito all'enorme, eccezionale rincaro delle carni, ha tolto quel divieto, permettendo di poter macellare suini tutto il tempo dell'anno.

Oltre a ciò ha accordata la facoltà di vendere dette carni suine a chiunque, compresi i macellai venditori di carni bovine, pollerie ecc. ecc.

Questo provvedimento ha incontrato veramente alle esigenze e domande di tutta la cittadinanza.

***

Un altro ottimo provvedimento della Giunta si fu quello di permettere per l'imminente stagione dei bozzoli la loggia municipale e concedere *gratis* la posa pel mercato degli stessi, concessione questa, che data l'abolizione della metida da parte della Camera di Commercio, fu una vera providenza del Comune in favore del piccolo commercio.

La macellazione dei suini

Trovato dalla Giunta ammissibile il consumo delle carni fresche di maiale anche durante il tempo dell'anno fra il 1 aprile ed il 30 settembre, in via di esperimento fu disposto perchè durante il detto tempo possa seguire la macellazione dei suini presso il Civico Macello, e per ora nel giorno di venerdì di ogni settimana **incominciando da ieri venerdì 10 corr.**

Dette carni possono essere messe in vendita anche in ogni esercizio di macelleria.

Riunioni politiche

Per questa sera alle 8.30 sono convocati nelle rispettive loro sedi i Circoli repubblicano e socialista.

Tema di discussione saranno le prossime elezioni amministrative.

All'Operaia Generale

Seguiranno domani — per la sesta volta! — le elezioni per la nomina del Presidente.

Sono in ballottaggio Seitz e Leonetti.

Non v'ha dubbio che la massa operaia si affermerà compatta sul nome del candidato operaio.

La conferenza Labriola

L'attesa conferenza di Arturo Labriola — la cui facondia e dottrina potemmo apprezzare di questi giorni alle Assise — conferenza che sembrava per ora tramontata, venne invece definitivamente fissata per sabato 18 corr.

Vivissima è l'attesa.

Emigranti, attenzione!

I muratori, manovali e badilanti italiani che intendessero emigrare per cercar lavoro tengano presente quanto segue: In Svizzera nel cantone di Ginevra c'è abbondanza di braccia e le domande di operai che di là pervenissero, vanno interpretate come una manovra dei padroni per fronteggiare eventuali agitazioni.

In Austria non è propizio il momento per una immigrazione di muratori, in quanto a Salisburgo c'è uno sciopero, a Trieste si prevede pure uno sciopero fra qualche giorno; a Vienna c'è la serrata generale degli operai delle industrie edili e nella settimana corrente si calcola si troveranno sul lastrico cinquantamila operai.

Ah, quei motociclisti!

Molti sono i reclami che ci giungono contro i *motociclastri*.

Si deplora specialmente che passando vicino ai cavalli i *motociclisti* non moderino la corsa e non facciano cessare l'effetto del *teuf teuf* divenuto veramente insoffribile con l'uso che se ne fa.

In generale cotesti motociclisti, che minacciano di emulare i velocipedastri, dovrebbero andar più a rilento per le vie cittadine, e non atteggiarsi a temerari corridori, a rischio di far nascere delle gravi disgrazie.

Siamo d'accordo sul progresso della locomozione: stanno bene gli automobili e vada per le motociclette; ma, santo cielo, automobilisti, motociclisti, ciclisti non dovrebbero atteggiarsi a despoti delle vie, che servono all'uso di tutti i cittadini, quelli compresi che se ne vanno con le loro gambe e rischiano spesso di vedersele spezzate e peggio dalle imprudenze, dalle bravate di cattivi automobilisti, di *velocipedastri* e di *motociclastri.*

Se questi signori non la intendono, ci sono dei bravi regolamenti da far rispettare, e col massimo rigore. Delle buone lezioni riuscirebbero efficaci.

Di esse sarebbero certo contenti gli automobilisti, i motociclisti, ed i velocipedisti prudenti, anche per impedire che divengano antipatici dei mezzi di locomozione quanto simpatici altrettanto utili.

Conferenza agraria

Il Circolo agricolo di Pozzuolo ci comunica che domani alle ore 5 pom. il cav. uff. dott. G. B. Romano terrà nella sede di quel Circolo una pubblica conferenza sulle istituzioni pel miglioramento del bestiame.

Stante la grande importanza dell'argomento ci prega di avvisare quanti agricoltori possono avervi interesse.

Esami nelle scuole elementari

Gli alunni e le alunne provenienti da Scuola privata o paterna che intendessero di sostenere gli esami di ammissione, di proscioglimento, di complemento o di licenza elementare presso queste Scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'Ufficio della Direzione generale entro il mese corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti il Certificato di nascita e il Certificato di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo e alle modalità degli esami.

Crisantemi

Si è spento, a 63 anni, il patriota nob. cav. Cesare Rinaldini-Arici e solenni onoranze funebri gli furono tributate.

Ai parenti giungano, ultime ma non meno sentite, le condoglianze nostre.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

La tutela dell'autorità.... tutoria

Un egregio amico, appena conosciuta la deliberazione della G. P. A. con cui venne respinta la laboriosissima transazione del Comune col Malignani per la quota di comproprietà dei Cronici — ci diceva: Pare impossibile! Qualcuno di quei membri elettivi della G. P. A. che nemmeno i moderati si sognerebbero di portare *candidato* pel Consiglio comunale, e quindi di metterlo nella condizione di *tutelato* anzichè in quella di *tutore* — facendo parte alla G. P. A. può pesare col suo voto sulle sorti della *amministrazione* cittadina in modo di comprometterle, assai più che se tuonasse o borbottasse e votasse nel consiglio della città! — E' una constatazione giusta e che rivela da per sè stessa il *grave* difetto dell'istituzione creata con uno scopo e rivolta a scopo diametralmente opposto.

La G. P. A., nella sua parte elettiva, emana dal Consiglio provinciale ed i Consigli provinciali, salvo rarissime eccezioni (*e fra queste non è il nostro*) sono l'*ultima* rocca in cui s'annida il feudalismo ed il clericalismo campagnoli.

Cacciati dai centri dove la civiltà progredisce, respinti dalle elezioni cittadine, mercè la soggezione secolare dei lavoratori dei campi e con l'aiuto ed in compagnia dei preti, penetrano nei Consigli provinciali e dagli scanni del parlamentino rusticano, eleggono i membri della G. P. A. fra le creature reiette da tutti gli altri corpi elettorali, ma forcaiole per eccellenza.

E così si fa questo consesso di *tutori* della volontà cittadina di cui l'unica espressione dev'essere ed è il Consiglio comunale.

Abbiamo letti i *motivi* — o l'amico *Friuli* giustamente li chiama *pretesti* — per cui i tre signori membri elettivi della G. P. A. respinsero la transazione Comune di Udine — Cronici — Malignani.

Quei *pretesti* sono semplicemente risibili, bambineschi. Se si pensa che a conseguire quella transazione hanno faticato, insieme con la rappresentanza comunale, distinti legali, che essa incontrò finalmente il consenso *di tutte le parti* compreso quello dell'egregio cav. Capellani presidente dell'Istituto dei Cronici a tutela dei quali unicamente fa i suoi rimbrotti la G. P. A.; se si pensa che la stessa G. P. A. nella sua deliberazione si affaccia la gravità delle possibili conseguenze di una liquidazione giudiziale, — si può valutare tutta la leggerezza con cui essa respinse, non per la *massima*, ma per miserevoli dettagli la proposta transazione. — Leggerezza? Il *Friuli* la qualifica ben peggio e non ha torto.

Nella deliberazione 9 Giugno corr. la G. P. A. « non si occupa affatto (*testuale*) della condizione imposta dalla Ditta A. Malignani ed accettata dal Consiglio comunale per la quale l'*impegnativa* dello stesso sarebbe subordinata al fatto che, entro il 10 giugno a. c. l'autorità tutoria avesse data la sua autorizzazione alla transazione medesima; l'Autorità tutoria che *non* è parte contraente, non riconosce altri vincoli nell'esercizio delle sue funzioni che quelli portati dalla legge, nè può ammettere che per l'esercizio dei suoi diritti sieno fissati i termini che nel caso sarebbero anche irrisori; essa perciò non si preoccupa del vincolo suindicato e respinge ogni responsabilità per qualsiasi conseguenza ».

Dalle quali parole, poste in relazione alla fatilità dei considerandi successivi, traspare tutto l'autoritarismo di cui sono saturi i membri elettivi della nostra G. P. A. — Quei signori hanno un concetto..... medioevale dell'istituzione moderna di cui furono chiamati a far parte. La G. P. A. in sede ordinaria non può essere un *Tribunale di guerra*; tale non è considerata dalla legge che le attribuisce una funzione tutoria e non vessatoria, che in certi casi la sostituisce per taluni atti alla stessa Giunta Municipale (*art.* 197 Legge com. e prov.) e quindi la investe di un'azione amministrativa e non giudiziaria.

Solo in sede contenziosa potrebbero essere compatite le *altezzosità* sfoggiate nel periodo che abbiamo surriportato.

La condizione posta dai contraenti non urta in niun modo nelle disposizioni di legge, ma anzi le rispetta; — il termine potrà essere breve, ma è sufficiente e non poteva essere più lungo perchè per l'ottobre prossimo il Municipio deve aver provveduto all'illuminazione pubblica ed il Malignani *a quella privata*.

E non è certo per la questione di qualche giorno di più o di meno che un *tutore* deve far tramontare un affare che riconosce utile ed imperiosamente *urgente* per il suo tutelato. Che razza di *tutela*!

Teatro Minerva

Nelle sere di lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 corr. avranno luogo tre straordinarie rappresentazioni della primaria compagnia drammatica diretta dal cav. *Alfredo De Sanctis*, uno dei più acclamati attori che oggi conta il teatro italiano di prosa.

Verranno date 3 importanti *novità* che ovunque destarono il più grande interesse ottenendo sempre incontrastato successo, s'intitolano: *I piccoli borghesi* di Gorcki, *La Castellana* di Capus e *Il Lunedì delle rose* di Hartleben.

Il cav. De Sanctis non giunge nuovo tra noi avendo riportato in questo teatro, alcuni anni or sono, grande successo nel bel lavoro di Ibsen: *Le colonne della società*.

Tale successo non gli verrà certamente a mancare nemmeno questa volta nelle tre recite che darà, tanto più essendo coadiuvato da una compagnia composta com di artisti di primo ordine tra cui emerge la distinta sig. Ada Borelli che è una delle più intelligenti artiste drammatiche.

Teatro Nazionale

Questa sera alle 8.39 la compagnia d'operette diretta dal Sig. Matucci produrrà *Il Marchese del Grillo*.

Domani a sera, domenica, replica.

DA S. DANIELE

Una sezione del Libero Pensiero

Di fronte al lavorio tenebroso ma tenace degli apostoli dell'oscurantismo, gli elementi che sentono amor di patria e culto al progresso — pernio del quale è quella libertà di pensiero che il dogma vorrebbe negare — non se ne stanno più con le mani alla cintola, salvo ramaricarsi poi di veder « la repubblica » sandanielese scesa dal sereno campo delle idealità nobili alla melma di mancipia dei segugi del papa-re.

E difatti si è di questi giorni costituita una promettente sezione della Associazione Internazionale del Libero Pensiero.

La costituzione è seguita l'altra sera nella sala interna del Caffè Piccoli, convocata con la circolare seguente:

Ill.mo Signore,

Il trasformismo, iniziato da diverso tempo nel nostro paese, ha fatto sì che noi *oggi* assistiamo ad un ibrido connubio fra gli uomini preposti alla pubblica amministrazione e..... la sacrestia.

Davanti a questo fatto, e davanti alla dolorosa constatazione dell'apatia del nostro paese, perchè è impedito ogni elevamento *morale* ed intellettuale del popolo, la parte più sana di S. Daniele non può rimanere indifferente, o far risuonare soltanto una voce di vana protesta, ma deve iniziare invece un lavoro serio e proficuo contro l'eterno nemico d'ogni progresso, contro l'immutabile *sostenitore* dello sfruttamento del proletariato.

In S. Daniele, dove Antonio Andreuzzi portò già la fiamma della gloriosa tradizione democratica, deve sorgere una sezione del «*Libero Pensiero*» alla quale possono partecipare repubblicani, socialisti, libertari e liberali monarchici tutti uniti insieme per combattere qualsiasi dogma e superstizione.

I promotori, nella speranza che i loro concittadini ritornino alla scienza e coscienza dei padri, credettero opportuno d'indire l'odierna riunione — alla quale furono invitate solo poche persone — volendo concretare e stabilire le basi dell'associazione. Presentando, a tal fine, al vostro esame uno schema di Statuto — non fatto per le mezze coscienze — che indichi e determini chiaramente l'azione che dovrà svolgere il nostro circolo confidano che la S. V. Ill. vorrà bene accogliere il presente invito.

Per i promotori

ADELCHI CIGNOLINI

Il nostro plauso alla simpatica e civile iniziativa e l'*augurio* che *valga a tener* desto il fuoco santo delle civili *conquiste* del pensiero, delle sacre idealità.

IL NEMICO SI AVVICINA

Siamo a *giugno*, e *non* c'è tempo da perdere. La stagione malarica si avanza, e vi è un solo rimedio per tenere lontano il nemico; una buona cura preventiva con le pilole di *Esanofele*, (6 *al giorno* nelle ore della mattina per 15 giorni) e si può stare certi che nessun processo malarico si riaccenderà in chi abbia già avuta la febbre malarica. Dopo la cura preventiva, che va fatta entro il mese di giugno, sarà bene continuare per tutta la stagione malarica (dal luglio alla fine di ottobre) a prendere due pillole di *Esanofele* al giorno: con questo sistema *nè* i vecchi processi si riaccendono, nè le nuove punture di zanzara *anopheles* riescono ad inoculare la febbre; e si può continuare a vivere, a lavorare in zone malariche, *senza* nessun timore: il colorito della pelle migliora, il tumore di milza diminuisce fino a sparire, il sangue si arricchisce di globuli rossi, l'energia, il buon umore, la salute si *veggono* sulla faccia di coloro che negli anni anteriori, prendendo sempre chinino e solo chinino, non erano mai riusciti a guarire e trascinavano la vita sempre febbriccitando.

ULTIMA ORA

Il processo per il disastro di Beano

Alle 15 il Presidente ha terminata la lettura del suo riassunto e spiega ai giurati le questioni.

Ce ne sono 4 di comuni, e cioè:

1.a (principale) Crearono il pericolo di un disastro?

2.a E quel pericolo fu seguito dal disastro di Beano?

3.a Il fatto seguì di notte?

4.a Erano, nel compiere il fatto, in servizio?

Vi ha poi un quinto quesito pel Bisoffi, contemplante la *semi-infermità*.

***

I giurati si ritirano alle 13.15.

ASSOLTI!

Il verdetto è di assoluzione per tutti tre gli accusati.

***

Il Presidente ordina la loro scarcerazione.

Il pubblico applaude.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 5 al 11 giugno

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	11
»	morti	—	— »	1
Esposti	—	—	»	1

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Adami operaio di cotonificio con Anna Feruglio operaia di cotonificio — Zamiro Ferraro fabbro con Luigia Moretuzzo tessitrice — Giovanni Dorigo facchista ferr. con Anna Modotto contadina — Nob. Eugenio de Monari impiegato con Virginia Furlan sarta — Michele Armenti agent. priv. con Maria Almergogna civile — Antonio Zaliani barbiere con Domenica Rigo lavandaia.

Matrimoni

Luigi Franzolini facchino con Lucia Florit setaiuola — Giovanni Zaccagni scrivano con Benilde Pazzaglini tessitrice — Arrigo Braidotti negoziante con Ida-Margherita Vallon agiata — Rag. Angelo Pilosio impiegato con Ida Fattori agiata — Giovanni Duchello r. impiegato con Maria Martinis maestra elementare — di Colloredo-Mels co. avv. Antonino possidente con nob. Bice del Torso agiata — Luigi Manfredini capitano di cavalleria con Evelina-Virginia D'Agostini agiata.

Morti a domicilio

Giuseppina Tavano di Giacomo di *mesi* 2 *e giorni* 15 — Ettore Rizzi di Stefano-Antonio di mesi 3 — Giuseppe Valente di Domenico di giorni 7 — Pietro Spangaro di Angelo di giorni 20 — Nob. Cesare Rinaldini-Ariel fu Antonio d'anni 63 possidente — Vera Battistoni di Alfonso d'anni 10 scolara — Maria Vida d'anni 7 scolara — Giovanni Iacuzzo di Ferdinando d'anni 12 operaio — Elio De Paulis di Luigi di mesi 8 — Pietro Lodolo fu Biagio d'anni 79 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Caterina Monai-Zamolo di Gio. Batta d'anni 40 contadina — Elisabetta Gerometta fu Gio. Batta d'anni 81 serva — Elvira De Conti di Giulio d'anni 4 e mesi 2 — Adone Fantini fu Antonio d'anni 50 *orologiaio* — Maria-Teresa Canciani-Rizzi fu Gio. Batta d'anni 71 casalinga — Gio. Batta Cipolli fu Luigi d'anni 75 questuante — Anna Nadalutti-Buttazzoni fu Pietro d'anni 58 casalinga — Teresa Damiani-Beligoi fu Basilio d'anni 60 contadina.

Morti nel Manicomio Provinciale

Antonio Zoratti fu Gio. Batta d'anni 67 agricoltore.

Totale N. 19

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia dell'11 giugno 1904

41 15 87 53 73

Pietro Rasa, *gerente responsabile*.

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

• • • • Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi • • • •

Preferite sempre
IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

USATE IL

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — «La Veloce»

Società riunite Florio e Rubattino — Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000
Società Italiana di Navigazione a Vapore — Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza				Piroscafi postali in partenza			
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	13	Giugno	DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15	Giugno
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	20	»	SICILIA	Nav. Gen. It.	22	»
LIGURIA	Nav. Gen. It.	27	»	CITTA' DI MILANO	La Veloce	29	»

(Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni))

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Giugno 1904 partirà il vap. **"CITTÀ DI GENOVA,,** della **"VELOCE,,** toccando NAPOLI e TENERIFFA. *Stazza lorda* Tonn. 3919 - *netta* 2548 - *Velocità miglia* 12 *all'ora*
Durata del viaggio 19 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Luglio 1904 partirà **"VENEZUELA,,** della **"Veloce,,**
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2835 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. *Da Udine 1 giorno prima.*
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ
sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale, N. 32 - Telegr. "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine
Telefono 2-34

(Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica)

MAGNETISMO

La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS e C. di M. GANZINI
Via Solferino 29 - MILANO
Gratis dietro richiesta con cartolina doppia

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba [illegible] il nutrimento necessario e cioè ridonando [illegible] il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.